

IL FATTO

INTESA CON LA MARINA

IL PRECEDENTE

I docenti avevano già lavorato con la Marina in occasione dell'ingresso per i lavori della portaerei Cavour

Politecnico-Vespucci collaborazione fattiva

I retroscena dell'ingresso a vele spiegate in mar Piccolo



VESPUCCI I docenti del Politecnico hanno collaborato con la Marina in occasione dell'ingresso della nave scuola in Mar Piccolo

● Dal Mar Grande in Mar Piccolo, attraverso il Canale Navigabile. Ha suscitato l'ammirazione di tutti lo scorso 22 agosto il passaggio di Nave Vespucci a Taranto. Ma non tutti sanno che il Capitano di vascello, Gianfranco Bacchi, esperto velista, al comando del Vespucci, con questa manovra ha voluto onorare e ripetere l'impresa, unica nella storia, che 55 anni fa aveva compiuto l'Ammiraglio, Agostino Straulino di Lussinpiccolo, campione mondiale di vela. Né tutti sanno che in questa operazione è stata preziosa l'attività del Politecnico di Bari a Taranto.

Quella volta, 55 anni fa, stazionando in Mar Piccolo, l'ammiraglio Straulino aveva a lungo fiutato il vento e scrutato lo sbarramento della via d'acqua tra il Castello Aragonese e la città, in attesa del momento propizio per osare l'improponibile. Aperto il Ponte, il segnale fu un fischio a bordo. Il Vespucci si allineò col vento a poppa, la prora puntata verso il canale navigabile. Lo scafo solcò silenzioso, i pennoni sfiorarono la terraferma tra gli applausi della gente. Questa volta, per consentire le operazioni del passaggio a vela del "Vespucci", classe 1931, è stato necessario un piano organizzativo e attendere naturalmente le condizioni meteomarine necessa-

rie. Considerando che Nave Vespucci può navigare a vela solo con il vento proveniente dai settori poppieri e che risente molto, a causa della struttura dello scafo e del suo pescaggio di circa 7 m, dell'effetto di deriva delle correnti lungo la colonna d'acqua, l'operazione ha richiesto necessari dati statistici meteorologici ed oceanografici registrati negli ultimi anni. A

pianificare l'operazione, il Capitano di Corvetta Ottavio Patulli, docente di Oceanografia fisica presso l'Accademia Navale di Livorno, imbarcato sulla Nave Scuola, con l'importante collaborazione del LIC - Laboratorio di Ingegneria Costiera del Dicattech del Politecnico di Bari (responsabile scientifico il prof. Michele Mossa), che ha fornito i dati anemometrici, correntometrici e ondometrici delle due stazioni meteomarine in Mar Piccolo e Mar Grande. Stazioni che in tempo reale misurano e comunicano un ampio ventaglio di dati sulle acque dei due mari. In particolare, la stazione in Mar Grande, operativa dal dicembre 2013, consta di un profilatore correntometrico acustico Doppler, un ondometro, un fluorimetro, un torbi-

dimetro e di sensori meteorologici. La stazione in Mar Piccolo, invece, operativa dal 2014, consta di un profilatore correntometrico acustico Doppler e un ondometro e da un mareografo a ultrasuoni (quest'ultimo operativo dell'anno 2015). Una collaborazione tra Politecnico e MM che nel 2018 aveva reso possibile il delicato passaggio del Cavour.

